



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 5 Marzo 2014

Ordine del Giorno:

1. Discussione e approvazione seconda proposta di rimodulazione PSL da presentare all'AdG;
2. Modifica dei regolamenti e degli avvisi relativi alla lista ristretta dei consulenti e all'albo fornitori;
3. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGT (SOLE, GRANO, TERRA) DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 3 del 5 marzo 2014

Il giorno 5 del mese di marzo del 2014, in via Croce di Ferro 32 a San Basilio, alle ore 17:00, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'assemblea dei soci della Fondazione GAL SGT.

Presiede l'Assemblea, come da Statuto, il Presidente del GAL SGT, Alessandro Congiu.

Il Presidente apre i lavori alle ore 17:30, presentando l'ordine del giorno:

- 1) Discussione e approvazione seconda proposta di rimodulazione PSL da presentare all'AdG;
- 2) Modifica dei regolamenti e degli avvisi relativi alla lista ristretta dei consulenti e all'albo fornitori;
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i componenti del CdA nei signori:

- Alessandro Congiu;
- Barbara Contu;
- Giuliano Meloni;
- Marisella Melis;
- Alberto Piras;
- Ilenia Sulis.

È presente il revisore dei conti, dott. Antonio Arba.

Sono presenti in totale n° 13 soci.

Funge da **segretario verbalizzante**, delegata dal Direttore del GAL SGT dott.ssa Cristiana Verde, la dott.ssa Antonella Cadelano, assistente di gestione del GAL SGT.

Il Presidente introduce i lavori, ricordando il recente subentro del consigliere Piras Alberto, eletto alla carica nel corso dell'Assemblea del 13 febbraio u.s., in sostituzione della consigliera Sapienza Alfina, per la quale il Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2014 aveva preso atto della cessazione dalla carica, in base all'art. 36 lett. f del Regolamento elettorale del GAL SGT. Prendendo atto dell'impegno sin da subito mostrato dal nuovo consigliere, anche in termini di presenza, gli rinnova quindi gli auguri di buon lavoro.

Il Presidente introduce quindi il primo punto all'odg.:

1. Discussione e approvazione seconda proposta di rimodulazione PSL da presentare all'AdG

Il Presidente riferisce che, sulla base dei solleciti pervenuti da parte dell'AdG, è divenuto infatti improcrastinabile procedere alla discussione e approvazione della proposta di rimodulazione del PSL da presentare all'AdG.

Nella tabella distribuita ai soci, che si allega al presente verbale per farne parte integrante, e che nel corso dell'Assemblea è stata illustrata dal Presidente, si presentano le due ipotesi di taglio formulate nel corso del Consiglio di Amministrazione che ha preceduto l'Assemblea.

Il **Presidente** ha quindi chiarito che l'Assemblea dei soci è chiamata a decidere come ripartire il taglio delle risorse a valere sulle azioni di sistema, valutando le proposte già formulate in sede di Consiglio di Amministrazione ovvero formulando nuove proposte.

Sulla base delle richieste di chiarimento sui contenuti della tabella e sulle conseguenti proposte di taglio formulate dal CDA, è intervenuto il Consigliere **Alberto Piras**, che ha chiarito i passaggi che rendono necessario operare la rimodulazione delle azioni di sistema:

- la rettifica finanziaria complessiva da effettuare, motivata dal taglio attuato dall'Autorità di Gestione in relazione alla necessità di reperire risorse per l'emergenza alluvione, è pari a circa 1,882 Meuro;
- le risorse disponibili a valere sulla dotazione finanziaria destinata ai bandi a regia GAL è pari a 1,589 Meuro, al netto delle risorse già impegnate;
- Si rende, pertanto, necessario operare una rettifica finanziaria sulle azioni di sistema del GAL, dell'importo pari a circa € 293.000

Il Consigliere ha altresì nuovamente sottolineato che l'Assemblea è chiamata a decidere come operare il taglio di risorse, richiamando anche le motivazioni che hanno portato il CDA a formulare queste due ipotesi, collegate a una valutazione sui tempi di attuazione, il tiraggio finanziario e, quindi, la possibilità concreta di dare attuazione alle attività entro i termini imposti per la rendicontazione delle spese da parte della Commissione Europea per la programmazione 2007-13.

Intervenendo nuovamente, il **Presidente** ha sottolineato che, proprio valutando gli aspetti evidenziati dal Consigliere Piras, nelle proposte formulate si è prospettato di sacrificare maggiormente l'azione relativa al marketing, ritenuta di più difficile attuazione nei tempi programmati.

Il Presidente ha quindi invitato i soci ad esprimere le proprie valutazioni in merito alle proposte.

È quindi intervenuta la socia **S. Sanna** che, richiamando le decisioni assunte nel corso dell'Assemblea dei soci n. 1 del 27 gennaio 2014 e la bocciatura in quella sede della proposta di rimodulazione, come espressione di protesta rispetto ai contenuti e alle modalità della decisione di rimodulazione da parte del Comitato di Sorveglianza, chiede chiarimenti circa i motivi che spingono ora il Consiglio di Amministrazione a presentare una nuova proposta di rimodulazione, pur non avendo ancora avuto alcun esito la richiesta formulata a seguito di quella riunione di trattare la problematica a livello politico.

Il Consigliere **Meloni**, rispondendo alla richiesta di chiarimenti formulata, interviene per chiarire che la posizione critica espressa anche dai Consiglieri in quella sede non è cambiata, ma che la decisione di portare nuovamente il tema della rimodulazione in Assemblea si è resa necessaria. Il Consigliere evidenzia la necessità di essere pragmatici, anche in relazione alla evoluzione della situazione generale che ha portato il Consiglio di Amministrazione a formulare valutazioni diverse sulla base dei fatti contingenti. A suo avviso, fare una scelta di ulteriore opposizione rischierebbe di compromettere l'impianto dei finanziamenti e dei bandi, con notevoli rischi per la prosecuzione delle attività.

Valutando anche lo scarso numero dei soci presenti, ritiene che sia difficile per l'Assemblea assumersi tale responsabilità.

Rispetto alle ulteriori sollecitazioni della socia Sanna, evidenzia che nel corso dell'ultimo mese la situazione è cambiata anche nel merito delle risorse residue rese disponibili dai bandi, che sono aumentate a seguito della conclusione della fase istruttoria relativamente ad alcuni bandi. Ciò consente di effettuare dei tagli che andranno ad incidere in misura minore sulle azioni di sistema, che rappresentano l'anima degli interventi del GAL e che, per decisione della stessa Assemblea, erano prioritarie.

Intervenendo nuovamente, il **Presidente** chiarisce altresì un altro rischio che il Consiglio di Amministrazione vuole evitare con la presentazione di questa proposta di rimodulazione, rappresentato dal fatto che, in assenza di una decisione da parte del GAL SGT, l'Autorità di Gestione possa decidere di tagliare autonomamente le risorse, incidendo su capitoli di spesa che l'Assemblea dei soci ritiene intangibili.

La socia **S. Sanna** chiede quindi quali effetti abbia sortito la richiesta formulata dal GAL di incontrare gli organi politici, e specificamente il Presidente della Regione e l'Assessore dell'Agricoltura.

Il **Presidente**, a questo proposito, sottolinea come il quadro politico nel frattempo sia mutato e come, di conseguenza, siano cambiati gli interlocutori: in attesa della nomina formale della nuova Giunta, e quindi di poter incontrare i nuovi interlocutori, evidenzia come sia necessario prendere una decisione, per evitare la possibilità che ci sia un intervento diretto dell'Autorità di Gestione e che quindi l'Assemblea venga scavalcata.

Il socio **Nonnoi** interviene per chiedere che l'Assemblea ribadisca la posizione di rifiuto rispetto al taglio di risorse prospettate, facendosi promotrice di un'azione di protesta anche per le vie giurisdizionali nei confronti di quella che reputa una decisione unilaterale dell'Assessore dell'Agricoltura uscente.

Interviene quindi il **Direttore** del GAL SGT, la dott.ssa Cristiana Verde, per chiarire che la proposta di rimodulazione formulata dalla struttura tecnica e condivisa dal Consiglio di Amministrazione rappresenta una mera valutazione quantitativa rispetto alle risorse rese disponibili e a quelle necessarie per effetto della rettifica finanziaria. Pone all'attenzione dei soci il problema relativo alla tempistica di attuazione delle azioni, evidenziando che, fino a che non si effettua la rimodulazione, non sarà possibile attuarle, comprimendo ulteriormente la già ristretta tempistica per le attività.

La valutazione formulata in questi termini – chiarisce il Direttore - è anche il frutto dell'esperienza maturata con l'azione di sistema già presentata, relativa alle reti, sui tempi di istruttoria da parte della Regione, istruttoria che richiede circa due mesi. Visti i tempi necessari per la rimodulazione finanziaria interna, con la necessità di riapprovare le azioni, in assenza di una rimodulazione rapida del PSL non si riuscirebbe ad attuare le azioni.

Per quello che concerne l'azione relativa al marketing – prosegue il Direttore – anche in assenza della rettifica finanziaria, sarebbe comunque probabilmente difficile portarla avanti per intero, in ragione delle scarse capacità di anticipazione del GAL, in assenza del fondo di rotazione che garantirebbe una maggiore disponibilità di risorse, la

cui attivazione era stata prevista ma che finora è rimasta inattuata e probabilmente lo sarà anche nel futuro. Quantificando la capacità del GAL di fare fronte alle necessarie anticipazioni per attuare le azioni (poiché le risorse vengono restituite solo in fase di rendicontazione, e cioè dopo che la spesa è già stata effettuata), il Direttore evidenzia che il GAL può sostenere al massimo anticipazioni pari a 100.000 € per gestire le azioni di sistema. Ciò non consentirebbe di portare avanti contemporaneamente tutte le azioni, e renderebbe necessaria una scelta.

Con la proposta formulata in esito alla rettifica finanziaria, anche vista la contrazione dei tempi, si proporrebbero alcuni interventi di marketing operativo funzionali all'azione delle reti, mentre si manterrebbero quasi immutate l'azione di rete e l'azione relativa agli eventi.

Concludendo, il Direttore sottolinea ancora che l'Assemblea può legittimamente decidere di portare avanti un'azione di protesta politica, bocciando anche la seconda proposta di rimodulazione, ma che tale decisione deve essere assunta in modo ragionato, e che i soci devono essere consapevoli del fatto che, in esito a tale decisione, le risorse destinate alle azioni di sistema andrebbero presumibilmente perse (tranne che per quello che concerne l'azione sulle reti, già in corso di istruttoria). A giudizio del Direttore, invece, la scelta più "pragmatica" sarebbe quella di accettare di effettuare una rimodulazione e andare avanti, mantenendo la possibilità di utilizzare e spendere tutte le risorse residue per il territorio.

Il Consigliere **G. Meloni**, intervenendo a seguito dei chiarimenti tecnici forniti dal Direttore, richiama l'Assemblea a un atto di responsabilità, che comunque non impedirà, a suo avviso, nel momento in cui si insedierà il nuovo Assessore, che si pongano anche delle richieste forti, quali quelle relative all'attivazione del fondo di rotazione.

Facendo un ragionamento di buon senso, pur ritenendo che la scelta di taglio sia biasimabile, ritiene che sia improponibile da parte dell'Assemblea dei soci insistere su questa direzione senza tenere conto delle conseguenze.

Interviene quindi il socio **L. Usai**, evidenziando come un'azione in sede giurisdizionale avrebbe dovuto essere preparata eventualmente nel corso della precedente Assemblea, e con il coinvolgimento degli altri GAL. Il Socio sottolinea altresì che la decisione di agire da soli in questo momento potrebbe comportare dei rischi molto alti e che sulle possibilità di dialogo con la parte politica ha inciso negativamente anche il momento di vuoto politico determinatosi con le elezioni.

Riportando il discorso sulla proposta di rimodulazione, sottolinea come le due ipotesi formulate sostanzialmente si equivalgano, e che siano condivisibili, visti i chiarimenti forniti nel corso dell'Assemblea. Ritiene sia indispensabile andare avanti e approvare una proposta di rimodulazione, prediligendo personalmente la seconda ipotesi. L'approvazione della proposta non impedirebbe, comunque, la prosecuzione delle azioni di protesta, prendendo i contatti con gli altri GAL e interloquendo con gli organi politici.

Il socio **Tagliaferri**, condividendo quanto rappresentato dal socio Usai, evidenzia ulteriormente il rischio di venire penalizzati in assenza di decisioni.

La socia **S. Sanna**, intervenendo nuovamente, sottolinea la propria delusione per la mancanza di rispetto da parte degli organi politici, e quella che reputa una mancanza di determinazione da parte del CDA, con la richiesta di una maggiore giustizia, anche coinvolgendo gli altri GAL. Chiede quindi quale sia stato fino a questo momento l'impegno del Consiglio di Amministrazione nel coinvolgere gli altri GAL.

Il **Presidente** riferisce in proposito di aver contattato personalmente il Presidente di AssoGAL, e di aver anche manifestato al Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura, dott.ssa Roberta Sanna, nonché al delegato

dello stesso Assessore, tutto il disappunto del GAL per le modalità del taglio, nel corso dell'incontro presso il Ceasar Hotel organizzato dall'Autorità di Gestione. La dott.ssa Sanna in quella occasione riferì che il taglio delle risorse ai GAL era necessario anche al fine di evitare il taglio delle risorse che si sarebbe verificato a causa del mancato rispetto dell'n+2.

Intervenendo nuovamente, il socio **L. Usai** ha nuovamente sottolineato come a suo avviso non siano possibili alternative alla decisione sulla rimodulazione. Un'azione politica, con il coinvolgimento degli altri GAL, dovrà essere demandata a un momento successivo.

Il socio **Nonnoi** ritiene, invece, che sarebbe preferibile rimandare la rimodulazione a un momento successivo all'incontro con il nuovo Assessore.

Anche il socio **G. Porcu**, ribadendo la posizione già espressa nel corso dell'Assemblea del 27 gennaio, ribadisce di non condividere il metodo adottato dall'Autorità di Gestione, anche in ragione dell'impegno profuso dal GAL nell'elaborazione delle azioni di sistema, che ha richiesto dei mesi e ora rischia di venire vanificata da una decisione unilaterale. A suo avviso, si dovrebbe ribadire che il GAL SGT non procederà con la rimodulazione fino al momento in cui verrà affrontato il tema politico, anche eventualmente con il coinvolgimento degli altri GAL.

Rispondendo ai soci, il **Presidente** ribadisce che tecnicamente non si possono portare avanti le azioni di sistema fino al momento in cui non si approva la rimodulazione.

Interviene quindi il Consigliere **Meloni**, che chiede alla socia Sanna quali azioni concrete potrebbe adottare il Consiglio di Amministrazione, a suo avviso, per mostrare la "determinazione" che ritiene non abbia fino a questo momento espresso.

La socia **S. Sanna** propone quindi di allegare alla proposta di rimodulazione una nuova nota nella quale vengano ulteriormente ribadite le proteste già formulate con la nota precedente. Propone altresì di portare la problematica all'attenzione dei media.

Il Consigliere **G. Meloni** condivide la proposta e dichiara, inoltre, che il CDA si impegnerà anche al massimo per un incontro a brevissimo volto a rappresentare la situazione ai nuovi organi politici.

Il socio **L. Usai** propone che il GAL si faccia promotore di un documento da condividere con gli altri GAL e da rappresentare alle nuove autorità politiche. La socia Sanna chiede che anche le amministrazioni pubbliche dell'area GAL supportino in modo adeguato la protesta.

Intervengono ancora alcuni soci, ribadendo le posizioni precedentemente espresse.

Al termine della discussione, non essendo pervenute mozioni formali per porre ai voti la presentazione della proposta di rimodulazione, né ulteriori proposte di rimodulazione, sulla base dell'ordine del giorno, il **Presidente** pone quindi ai voti le due proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Viene quindi posta in votazione l'ipotesi di rimodulazione n. 1, che prevede che prevede il taglio di circa 293.000 euro ripartito così di seguito specificato::

1. Un taglio a valere sull'AS Reti per un importo di 56.000 €
2. Un taglio a valere sull'AS Eventi per un importo di 37.000 €
3. Un taglio a valere sull'AS marketing per un importo di 200.000 €

Gli esiti della votazione per l'ipotesi n. 1 sono i seguenti:

- Favorevoli 0
- Contrari: 12
- Astenuti: 1

Visti gli esiti della votazione, la proposta è respinta.

Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di rimodulazione n. 2, che prevede il taglio di circa 293.000 euro ripartito così di seguito specificato:

1. Un taglio a valere sull'AS Reti per un importo di 46.500 €
2. Un taglio a valere sull'AS Eventi per un importo di 46.500 €
3. Un taglio a valere sull'AS marketing per un importo di 200.000 €

Gli esiti della votazione per l'ipotesi n. 1 sono i seguenti:

- Contrari 2
- Astenuti: 1
- Favorevoli: 10

Visti gli esiti della votazione, la proposta di rimodulazione n. 2 è approvata a maggioranza.

Il **Direttore** fa quindi il punto sulle tabelle presentate, ed evidenziando come ci possano ancora essere delle economie dai bandi in corso di istruttoria. L'Assemblea, pertanto, dovrebbe dare delle indicazioni su come utilizzare queste eventuali economie (ad esempio legate alla mancata presentazione dei progetti), individuando delle priorità da rispettare da parte del CDA nella liberazione delle risorse.

Il Direttore rappresenta la situazione degli interventi già inseriti in graduatoria e ammissibili a finanziamento, ma non totalmente finanziati per carenza di risorse, facendo riferimento alle schede sintetiche sui bandi pubblicati fornite ai soci. L'ipotesi di utilizzo delle risorse che si renderanno disponibili, prosegue il Direttore, è quella di utilizzarle per finanziare gli interventi in scorrimento di graduatoria, ma è necessario che l'Assemblea individui dei criteri di priorità rispetto a tale riassegnazione, ad esempio decidendo di privilegiare le misure che hanno beneficiari privati rispetto a quelle che vedono come beneficiari il pubblico.

Il socio **L. Usai** interviene per proporre che i criteri di priorità privilegino in prima istanza i privati. Per quello che concerne gli interventi di proponenti pubblici, da finanziare in seconda istanza, prevede che vengano privilegiati gli interventi pubblici che sono ora parzialmente ammessi a finanziamento.

Propone, inoltre, che vengano privilegiati gli interventi che prevedono una maggiore aggregazioni di comuni e, infine, che si dia priorità agli interventi con minori esigenze finanziarie.

Non essendo pervenute altre proposte, il Presidente pone quindi in votazione i criteri di priorità formulati dal socio L. Usai.

Viene posto in votazione il criterio n. 1, che prevede la definizione di una priorità per gli interventi dei privati.

Visti gli esiti della votazione, la proposta è approvata all'unanimità.

Viene posto, quindi, in votazione, la proposta sulle priorità di finanziamento agli interventi di proponenti pubblici, che si articola, nell'ordine, nei seguenti criteri di priorità:

1. Interventi già finanziati parzialmente;
2. Maggiore coinvolgimento di comuni;
3. Interventi con minore fabbisogno finanziario.

Gli esiti della votazione sono i seguenti:

- Contrari: 1
- Favorevoli: 11
- Astenuti: 0

Interviene, in corso di votazione, il **Consigliere G. Meloni**, che non aveva partecipato alla votazione, per chiedere chiarimenti sui criteri proposti, e vista l'interruzione, la proposta viene messa nuovamente in votazione. Gli esiti della votazione sono i seguenti:

- Contrari: 2
- Favorevoli: 11
- Astenuti: 0

Il **Consigliere Meloni**, riprendendo la parola, dichiara di non condividere i criteri approvati, sottolineando altresì che, a suo avviso, sarebbe buona norma che i pubblici si astenessero dal fare proposte che riguardino l'assegnazione delle risorse finanziarie agli stessi soggetti pubblici.

Il socio **L. Usai**, sindaco di Villasalto, che aveva formulato la proposta, risponde al Consigliere Meloni di aver formulato la proposta in buona fede, e in maniera estemporanea, senza alcuna premeditazione, non sapendo che l'argomento sarebbe stato all'ordine del giorno. Ritiene che le valutazioni del Consigliere Meloni siano offensive.

Il socio **A. Nonnoi** propone, quindi, al Consigliere Meloni di formulare delle proposte alternative.

Il **Consigliere Meloni** sottolinea che è stata messa al voto una proposta che comprende dei criteri cumulativi, di cui alcuni non sono da lui condivisi. Ritiene che l'Assemblea avrebbe invece dovuto decidere le priorità sulla base delle misure ritenute maggiormente strategiche. Dichiara, quindi, la propria contrarietà in relazione alle modalità di individuazione delle priorità.

Considerato che la votazione sulla proposta dei criteri di priorità è già avvenuta, si procede con la discussione, e il **Direttore** precisa gli effetti della definizione delle priorità, che consentiranno di rendere più rapido il reimpiego delle risorse.

Il Presidente introduce, quindi, il secondo punto all'ordine del giorno, che prevede:

2. Modifica dei regolamenti e degli avvisi relativi alla lista ristretta dei consulenti e all'albo fornitori

I documenti recanti le proposte di modifica sono stati consegnati ai soci e si allegano al presente verbale per farne parte integrante.

Il **Presidente** passa la parola al Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL SGT, dott. Valentino Acca, per l'illustrazione della proposta.

Il **Dott. Acca** espone quindi la modifica proposta per il regolamento dell'albo fornitori, che prevede l'adeguamento alla modifica del d.lgs. 163/2006, che innalza il tetto da 20.000 a 40.000 Euro per gli affidamenti da effettuare tramite cottimo fiduciario. In questo modo, pur non potendo fare affidamenti diretti perché le procedure imposte dall'AdG non lo consentono, e quindi nel rispetto dei principi di trasparenza, si rende possibile una accelerazione delle procedure.

Il **dott. Acca** procede quindi all'illustrazione della seconda proposta, che riguarda la modifica del regolamento della short list dei professionisti. La proposta formulata, spiega il dott. Acca, è motivata dal fatto che spesso la struttura tecnica ha dovuto istruire le stesse pratiche molte volte, a causa di irregolarità procedurali dei proponenti, ma da Avviso Pubblico esiste un limite di 4.000 € per gli incarichi ai professionisti, al di sopra del quale deve attuarsi il principio della rotazione. Ai fini della discussione, sottolinea che tale limite non trova riscontro nella legislazione nazionale o regionale, ma che si tratta di una regola interna al GAL.

La struttura tecnica ha dunque evidenziato al CDA l'esigenza di derogare tale limite, riaffermando ai medesimi tecnici che avevano già istruito quasi per intero le pratiche il compito di chiudere le attività, anche in relazione a evidenti vantaggi in termini economici, oltre che per l'esigenza di rendere più rapide le istruttorie.

Sono state quindi formulate, prosegue il dott. Acca, tre proposte di modifica del regolamento, delle quali dà lettura.

Sinteticamente, le proposte formulate prevedono:

Proposta 1: eliminazione del limite dei 4.000 €: si applicherebbe, in tal caso, il limite dei 20.000 € previsto dalla normativa.

Proposta 2: Innalzare il limite previsto a 6.000 €

Proposta 3: Mantenere l'attuale limite dei 4.000 €, ma consentendo al CDA di derogare a tale limite, su proposta del Direttore e del Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL SGT.

Non essendovi richieste di intervento in merito, il Presidente pone quindi in votazione **la proposta di modifica del regolamento dell'Albo fornitori.**

Visti gli esiti della votazione, la proposta è approvata all'unanimità.

Si apre quindi la discussione sulle proposte formulate per la modifica del Regolamento relativo alla short list dei professionisti.

Sul tema, interviene il Consigliere **A. Piras**, che propone una modifica alla proposta n. 3 formulata dalla struttura tecnica, che preveda un innalzamento del massimale a 6.000 €, ritenendo che il massimale ora previsto dei 4.000 € sia eccessivamente basso, e che il mantenimento di tale massimale rischierebbe di comportare che la richiesta di deroghe diventi una prassi.

A tal proposito, interviene anche **G. Melis**, di Laore, che, condividendo il giudizio espresso dal Consigliere Piras circa la necessità di evitare che l'eccezione diventi prassi, evidenzia come nel corso di alcune assemblee, per inconsapevolezza delle conseguenze pratiche, si siano appesantite molto le procedure.

Conclusa la discussione, il Presidente pone quindi in votazione le proposte formulate.

1. Proposta 1

- Favorevoli: 0;
- Contrari: 13;
- Astenuti: 0.

Visti gli esiti della votazione, la proposta è respinta all'unanimità

2. Proposta 2

- Favorevoli: 1;
- Contrari: 3;
- Astenuti: 10.

Visti gli esiti della votazione, la proposta è respinta

3. Proposta 3

La proposta viene posta in votazione come integrata dalla proposta emendativa del Consigliere A. Piras: (massimale a 6000 €).

- Favorevoli: 11;
- Contrari: 1;
- Astenuti: 1.

Visti gli esiti della votazione, la proposta n. 3 è approvata e il Regolamento risulta conseguentemente modificato.

Il **Presidente**, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, e non essendoci argomenti al punto "varie ed eventuali", scioglie l'Assemblea alle ore 19.50.

Il verbalizzante

Antonella Cadelano

Il Presidente

Alessandro Congiu